

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
UNITA'	Anno	6sm.	Trim.
(con edizione del lunedì)	6.250	3.260	1.700
RINASOITA	7.250	3.750	1.800
VIE NUOVE	1.000	500	500
Spedizioni in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793	1.800	1.000	500
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 317

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1953

## L'Unità gratis!

Per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati che ci faranno per venire entro il 30 novembre l'importo annuo dell'abbonamento.

Una copia L. 25. Arretrata L. 30

## L'ITALIA e la crisi USA

È pacifico che grosse nubi si stiano addensando all'orizzonte dell'economia americana, dopo la fine delle ostilità in Corea. Ormai la questione non è più soltanto oggetto delle preoccupazioni, previsioni degli osservatori economici capitalistici e delle conclusioni scientifiche, cui giunge l'analisi degli economisti marxisti. Vi sono già chiare telefonate: l'ultimo bollente del trust finanziario *National City Bank of New York* (gruppo Morgan) denuncia una diminuzione dell'1 per cento nella produzione americana di acciaio in lungotti dalla primavera al settembre 1953, una «debolezza» nei prezzi del rottame, una riduzione in atto nella produzione e nella raffinazione del petrolio, una caduta nella produzione di automobili e di altri beni di consumo durevoli, una flessione nei prezzi dei metalli non ferrosi, un rallentamento nelle vendite di macchinario agricolo.

Non c'è dubbio che questa tendenza dell'economia americana non tarderà a influire sull'andamento del mercato internazionale cui appartengono gli Stati Uniti (e, purtroppo, anche l'Italia). In che senso? E' da prevedere una flessione generale dei prezzi delle materie prime e dei manufatti e, di conseguenza, un'accenutarsi delle difficoltà nel trovare sbocchi via produzione e della concorrenza dei paesi più forti nei confronti delle nazioni più deboli. Una donna d'affari americana prevedeva recentemente, in un'intervista concessa a un giornale milanese, una robusta pressione degli Stati Uniti, direttamente esportare i tessili in Italia. Ciò, mentre le nostre fabbriche tessili non riescono a districarsi dalla crisi che le ha colpito da un anno a questo punto!

In tale situazione, ci sembra che almeno una cosa sia da fare: non attendere che la tegola ci cada sulla testa, ma intervenire tempestivamente nella direzione giusta. Intervenire *fin d'ora* per procurare sbocchi adeguati alla nostra produzione.

Imanzutato degli sbocchi nel mercato interno. Sappiamo che gli ambienti padronali italiani prendono a pretesto anche l'attuale situazione del mercato capitalistico per resistere alle rivendicazioni dei lavoratori in merito ai salari e all'occupazione. In realtà il problema va impostato in termini esattamente rovesciati. In primo luogo, la prevedibile flessione riguarda sia i prezzi dei prodotti finiti sia quelli delle materie prime. Ora, poiché le materie prime dovranno in ogni caso essere importate in Italia, pena la paralisi dell'attività produttiva, una diminuzione dei loro prezzi è sinonimo di diminuzione dei costi di produzione dei manufatti. I qui, a proposito dei manufatti, vorremo rivolgere agli «esperti» borghesi una domanda: è vero o non è vero che i governi di tutti i paesi occidentali (Stati Uniti compresi) si stanno preoccupando, in questi tempi, di eseguire ogni mezzo, anche a costo di un aumento del livello delle retribuzioni dei lavoratori? Tanto più che la tendenza generale del mercato, che è al ribasso, mette al sicuro anche i dottori sottili, sempre pronti a diagnosticare pericoli inflazionistici da ogni eventualità in tale senso.

Resta il problema degli sbocchi all'estero. Qui, più dei ragionamenti fini di logica, ci soccorre un esempio concreto. Si scorrono gli elenchi di meri previsti dal trattato commerciale italo-sovietico, firmato alla fine d'ottobre. Si troveranno alla voce «esportazioni italiane» tutti i prodotti che maggiormente ci preme di vendere: dagli agrumi al macchinario industriale, dalla canapa alle navi, dalle fibre artificiali ai tessuti. E, si badi bene, si tratta di esportazioni che ci vengono pagate con forti materie prime di decisiva importanza: i minerali, le gomme, il carbone, minerali di cromo e di manganese e via dicendo. Abbiamo citato un esempio che mostra qual genere di rapporti commerciali l'Italia potrebbe sostituire a quelli che attualmente intrattiene con il mercato dei grandi paesi capitalistici, nel quale solo i forti e i prepotenti prevalgono e che per giunta è soggetto a quell'incertezza di andamento, di cui la più recente manifestazione è l'attuale situazione dell'economia americana.

Certo è una cosa — ripetiamo — è necessaria: muo-

## PER UN INTERVENTO DELL'ONU CHE GARANTISCA L'INTEGRITÀ DEL T.L.T.

# I comunisti chiedono che il governo faccia proprio il voto dei triestini

Oggi si apre il dibattito alla Camera - Il testo dell'interpellanza di Pajetta e Boldrini - Lungo colloquio di Pella con il Presidente della Repubblica - Silenzio del Consiglio dei ministri

Il dibattito sulla questione triestina si apre alla Camera alle 16 di oggi, e si concluderà probabilmente nella seduta di domani. Non è stato precisato se Pella intende fare alla Camera dichiarazioni preliminari, o se il dibattito si svolgerà regolarmente con gli interventi dei firmatari delle interpellanze, con la risposta di Pella, e con la replica finale dei firmatari delle interpellanze e delle interrogazioni. In quest'ultimo caso il dibattito si concluderà senza una votazione, a meno che qualche interpellanza non sia trasformata in mozione, ciò che avrebbe a breve scadenza un nuovo dibattito.

Alle sette interpellanze e alle sei interrogazioni finora presentate dai vari gruppi (i monarchici Del Croix, Cantalupo, Basile e Viola, il fascista Roberti, il democristiano Manzini e il liberale Corsetti) sono i firmatari delle in-

terpellanze, il democristiano Gorini, il liberale Malagodi, il socialdemocratico Vigorelli, il compagno socialista Tolley, il monarchico Alliata e il fascista De Felice sono i firmatari delle interrogazioni, un'altra interpellanza si aggiungerà ieri sera, presentata dai compagni Giancarlo Pajetta e Boldrini. Ecco il testo:

Al Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri: per sapere se, dopo le tragici avvenimenti che hanno così profondamente commosso l'opinione pubblica e dimostrato quanto sia grave la situazione del Territorio Libero, il governo italiano intendesse far suoi la protesta e il voto solennemente espresso dal Consiglio Comunale di Trieste, che è oggi l'organismo più rappresentativo degli interessi e della volontà dei triestini. Se non ritenga quindi necessario: chiedere

La Direzione della FGCI è convocata in Roma per giovedì 19 c. m.

UN ARTICOLO DEL «LAVORATORE»

## Energica risposta di Vidali alle tracotanti parole di Tito

Le popolazioni del Territorio si oppongono unanimi al baratto

TRIESTE, 16. — Il discorso tenuto domenica a Belgrado da Tito, nel quale il dittatore chiede la spartizione della zona A, è stato accolto a Trieste con naturale e comprensibile ostilità. La «soluzione» proposta da Tito si giustificherebbe infatti lo sfruttamento della città e la morte economica per tutte la zona. Nessun triestino, nessun abitante della zona A, si ferisca più affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unanimità una posizione chiara e precisa, chiedendo il plebiscito per le due zone, in un regime di libertà e democrazia, affinché le popolazioni qui conviventi possano dire una buona volta la loro opinione. Tutti sono d'accordo per il plebiscito contro il baratto, eccetto i triestini, che sono una infima minoranza molto instabile. Infatti, si può affermare, senza preso, all'unan